

CIRMiB



25 marzo 2015

La storia di un centro di ricerca locale

Il Centro di Iniziative e Ricerca sulle Migrazioni in provincia di Brescia

Il centro nasce nel 1998 come Osservatorio Provinciale sulle Migrazioni con lo scopo di monitorare il fenomeno delle migrazioni e promuovere la ricerca e la valutazione di progetti nel territorio di Brescia e provincia. L'OPI nasce come un centro di ricerca interuniversitario, finanziato da Comune e Provincia, esprimendo un mandato forte dal territorio per condividere temi, problemi, metodologie e strumenti;

Dal 2006 l'OPI cambia nome diventando CIRMiB per distinguersi dagli osservatori nati in Lombardia in seno alle amministrazioni provinciali;

Dal 2012 in seguito alla chiusura dell'EULO (che raccoglieva i finanziamenti per i centri interuniversitari), il CIRMiB diventa centro di ricerca dell'Università Cattolica di Brescia, che da sempre lo ospita nella sede di via Trieste.

Per informazioni: CIRMiB-BS@unicatt.it

Le nostre attività

- Rilevazione della presenza di stranieri a Brescia, analisi e divulgazione dei dati;
- Ricerca e approfondimento di alcuni aspetti del fenomeno migratorio;
- Formazione sui temi delle migrazioni e della partecipazione dei cittadini stranieri alla società di accoglienza;
- Consulenza e documentazione per studenti, associazioni, scuole, terzo settore...

L'annuario 2014 del CIRMiB

- Un volume che presenta dati statistici e di ricerca e offre spunti di riflessione su alcune questioni emergenti
- **In primo piano:** i flussi migratori dall'Africa nel contesto bresciano; l'integrazione finanziaria dei migranti; strategie di integrazione femminile; risultati di ricerca sull'integrazione scolastica; Integrazione e spazi urbani; le ultime ricerche sul quartiere Carmine

**Gli stranieri al lavoro in
provincia di Bergamo-
dati e tendenze 2014**

L'immigrazione a Bergamo

dati al 1° gennaio 2014

128.120 stranieri residenti (+8.508 persone, +7,1%
rispetto al 2013, il 10% della popolazione
provinciale)



i presenti sono quasi 145.000, perchè si devono
conteggiare circa 7mila irregolari (il 5% di tutti i
presenti) e 13mila regolari non residenti (stime
ORIM 2013).

L'immigrazione a Bergamo

dati al 1° gennaio 2014

A livello comunale c'è una percentuale maggiore di stranieri e una crescita maggiore della media provinciale (+7,1%) e regionale (+9,8%).

COMUNE DI BERGAMO 2013

15.833 residenti
13,2% di tutti i residenti
stranieri in provincia
13,7% dei residenti in
città
+ 3,2% rispetto al 2012

COMUNE DI BERGAMO 2014

18.590 residenti
14,5% di tutti i residenti
stranieri in provincia
15,7% dei residenti in
provincia
+ 17,4% rispetto al 2013

Il bilancio demografico 2013

Saldo positivo dei nati/morti (+ 2.514 persone) e di chi viene dall'estero/torna all'estero (+ 3.657 persone). Il saldo altri iscritti/altri cancellati rappresenta il maggiore aumento netto di persone (+4.947)

Totale	Totale 2012	Totale 2013	Var. %
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	113114	119612	
Iscritti per nascita	2714	2559	-5,7
Iscritti da altri comuni	9696	8659	-10,7
Iscritti dall'estero	5908	5191	-12,1
Altri iscritti	2060	8226	+299,3
Totale iscritti	20378	24635	
Cancellati per morte	130	144	
Cancellati per altri comuni	9477	8514	
Cancellati per l'estero	1143	1534	+34,2
Acquisizioni di cittadinanza italiana	1158	2656	+129,4
Altri cancellati	1972	3279	+66,3
Totale cancellati	13880	16127	
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	119612	128.120	

I minori e i giovani

I minori di 18 anni sono 36.942, il 28,9% della popolazione straniera e il 17% del totale dei minori residenti

MINORI SOTTO I 6 ANNI: sono 16.011, il 43% di tutti i minori stranieri

MINORI A SCUOLA: nel a.s. 2013/2014 erano 21.740 (di cui il 55,9% nato in Italia), per un incidenza del 13%

MINORI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE: nel a.s. 2011/2012 erano 721 per un incidenza del 15%

Riassumendo....

- La popolazione straniera sta crescendo grazie a nascite e ricongiungimenti
- Per questo la popolazione straniera è composta per quasi 1/3 di minori
- Chi si occupa di politiche dovrebbe quindi investire su temi quali: la famiglia, la scuola, la tutela;
- Il tema del lavoro, seppur secondario al momento, è interessante perché comporta un cambio di prospettiva da “migrante come manodopera poco qualificata” a “seconde generazioni che vogliono inserirsi nel mercato del lavoro alle stesse opportunità dei giovani italiani”

La partecipazione al MdL

Per 10 anni (2001-2012) la domanda di lavoratori stranieri espressa dai lavoratori attraverso i sondaggi Excelsior è stata positiva.

Gli stranieri in Italia rappresentano nel 2013 il 10,5% di tutti i lavoratori

La partecipazione al MdL

L'analisi della situazione lavorativa della popolazione straniera nella classe 15-64 anni ci indica che nel 2013:

Il **tasso di attività** è del 70,3% (60,7% gli italiani)

Il **tasso di occupazione** è del 58,1% (55,3% gli italiani)

Il **tasso di disoccupazione** è del 17,3%, (11,6% gli italiani)

Riassumendo..

Gli stranieri nel mercato del lavoro:

- vengono **più ricercati** dalle imprese rispetto agli italiani;
- diventano **più facilmente il disoccupati** rispetto agli italiani;
- hanno **minori tassi di inattività** tranne che per le donne e i giovani (NEET) di alcune nazionalità.

CITTADINANZA	TASSO DI INATTIVITA'		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIANI	27,4	47,2	37,3
UE	16,1	31,4	25,1
EXTRA UE	19,5	43,9	31,8
di cui: Albania	20,2	53,7	34,8
Marocco	21,0	65,0	39,1
Ucraina	21,4	22,5	23,1
Filippine	15,1	16,7	15,6
Moldavia	21,4	25,0	23,9
India	18,8	71,1	40,0
Perù	19,3	22,8	24,7
Cina	17,3	33,9	21,9
Ecuador	23,4	24,9	24,6
Bangladesh	11,6	84,2	36,6
Sri Lanka	13,9	47,2	29,7
Tunisia	22,7	70,5	37,9
Pakistan	20,6	93,5	45,7

Settori Lavorativi

% Lavoratori per settore

AGRICOLTURA: Italia (13,5%), Lombardia (22,6%)

COSTRUZIONI: Italia (19,7%) Lombardia (20,9%);

ALBERGHI / COSTRUZIONI: Italia (16,5%);

SERVIZI: Italia (10,7%), Lombardia (14,3% di cui l'80,6% presso famiglie come personale domestico).

Settori Lavorativi

Nazionalità significativa per settore

AGRICOLTURA: India;

COSTRUZIONI: Romania, Albania, Egitto;

SERVIZI: Ucraina, Filippine, Moldova, Perù, Sri Lanka, Ecuador

ALBERGHI / RISTORANTI: Cina, Bangladesh

COMMERCIO: Cina, Bangladesh

INDUSTRIA: Marocco, Pakistan, Cina, India.

Settori Lavora tivi

SETTORE	CITTADINANZA	VARIAZIONE 2013/2007
AGRICOLTURA	Italiani	- 168.088
	Stranieri	58.202
INDUSTRIA	Italiani	- 612.741
	Stranieri	83.513
COSTRUZIONI	Italiani	- 421.155
	Stranieri	57.418
COMMERCIO	Italiani	- 283.607
	Stranieri	64.749
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	Italiani	- 169.493
	Stranieri	589.622
TOTALE	Italiani	- 1.655.084
	Stranieri	853.504

L'effetto della crisi

L'Istat parla di “MERCATO DEL LAVORO DUALE”

la crisi economica colpisce più duramente la componente straniera dell'occupazione, soprattutto al nord, dove negli ultimi 4 anni il tasso di occupazione si è ridotto del 7,7% contro l'uno 1,1% degli italiani. Il fenomeno sembra in linea anche con quanto rilevato in altri paesi europei dove la partecipazione al mercato del lavoro è inferiore per gli stranieri rispetto agli autoctoni

I beneficiari di ammortizzatori sociali

Il Ministero del Lavoro nel suo rapporto annuale sul lavoro degli stranieri sottolinea che nel Nord Ovest del Paese si trova una percentuale maggiore di beneficiari di A.A.S.S., rispetto al resto d'Italia. In particolare:

CIGO: 15,3% dei beneficiari del NO sono stranieri (10% Italia)

CIGS e CIG in deroga: 11,2% NO (6,8% Italia)

MOBILITA': 10,7% NO (5,5% Italia)

La presenza nel Mercato del Lavoro nella provincia di Bergamo

fonte: Provincia di Bergamo

L'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie della provincia di Bergamo mostra come **il calo dell'occupazione straniera in questo territorio sia molto rilevante**, visto che gli avviamenti nel 2012 erano in calo del 7,5% (avviamenti italiani -4,8%), mentre nel 2013 erano in calo addirittura del 16% (avviamenti italiani -10%). Il calo pronunciato inverte la tendenza rilevata fino al 2011 di crescita dell'occupazione straniera (+13,4% rispetto al 2010).

Gli avviamenti di lavoratori stranieri nella provincia nel 2013 sono 33.608 (26,4% del totale degli avviamenti).

La presenza nel Mercato del Lavoro nella provincia di Bergamo

fonte: Orim 2013

STRANIERI PRESENTI IN PROVINCIA DI BERGAMO PER CONDIZIONE LAVORATIVA:

Disoccupati: nel 2008 erano il 6,7% della popolazione, mentre oggi sono il 11,4% (+4,7 punti %)

Studenti: nel 2008 erano il 5,4%, mentre oggi sono l'10,9% (+5,5)

Casalinghe: nel 2008 erano il 12,7%, oggi sono il 15,8% (+3,1)

Occupati T.I.: nel 2008 erano il 41,8%, oggi il 23,5% (-18,3)

Occupati T.D.: nel 2008 erano l'11,2%, oggi sono il 7,5% (- 3,7)

Irregolari: nel 2008 erano il 16,9%, oggi sono il 6,2% (-10,7)

Autonomi: nel 2008 erano il 6%, oggi sono il 3,3% (-2,7)

Imprenditori: nel 2008 erano lo 0,2%, oggi sono il 1,4% (+1,2)

La presenza nel Mercato del Lavoro nella provincia di Bergamo

fonte: Orim 2012

	<i>Regolari a tempo indeterminato</i>	<i>Irregolari</i>	<i>Disoccupati</i>
<i>Bergamo</i>	23,5	6,2	11,4
Media Regionale	30,3	8,7	15,1

Bergamo si colloca all'ultimo posto in regione per % di lavoro a T.I., ma è inferiore alla media regionale la % di lavoratori irregolari e di disoccupati.



C'è possibilità di occupazione, ma poco stabile

La presenza nel Mercato del Lavoro nella provincia di Bergamo

fonte: Orim 2013

CONDIZIONE LAVORATIVA / PROVENIENZA

- AMERICA LATINA: caratterizzata dalla più elevata disoccupazione (circa nel 26% dei casi);
- EST EUROPA: mostra il valore minimo, pari al 3%, e al contempo quello più elevato di occupazione regolare;
- NORD AFRICA e ASIA: caratterizzati dalla quota più alta di casalinghe e studenti.

Ci sono differenze anche in base alle singole nazionalità, per esempio:

	% disoccupati	% Occupati regolari	% Occupati irregolari	% Donne e studenti
Tunisia	19,5	26,8	7,7	46
Romania	2,8	79,7	6,5	13,8

Gli imprenditori stranieri

fonte: Unioncamere 2014

	Imprese Straniere	% sul totale imprese	Var.% 2012-2013	% imprese artigiane su totale imprese straniere
<i>Bergamo</i>	8.316	8,7	+3,7	7
Lombardia	94.260	9,9	+5,4	

La dimensione media per numero di addetti delle imprese con titolare straniero è inferiore a quella delle imprese con titolare italiano (5,15 addetti per le aziende italiane e 2,43 addetti per le ditte straniere)

Gli imprenditori stranieri

	<i>Addetti totali</i>	<i>Addetti imprese straniere</i>	<i>%</i>
<i>Bergamo</i>	428.486	17.582	4,1
Lombardia	4.369.234	187.578	4,3

A Bergamo le imprese con titolare straniero generano 17mila posti di lavoro, il 4,1% del totale degli occupati creati dalle imprese bergamasche del settore privato. La provincia si trova al 9° posto in Italia per numero di posti generati da imprese straniere.

Riassumendo ..

- Gli stranieri sono inseriti in special modo in alcuni settori del Mercato del Lavoro
- Per questo sono colpiti in misura maggiore dagli effetti della crisi economica
- Reagiscono con una maggiore capacità di impresa

Riassumendo ..

- Gli stranieri sono inseriti in special modo in alcuni settori del Mercato del Lavoro
- Per questo sono colpiti in misura maggiore dagli effetti della crisi economica
- Reagiscono con una maggiore capacità di impresa rispetto agli italiani (nel 2012-2014 -76mila imprese artigiane e +7400 imprese artigiane straniere)

Le prospettive dei giovani stranieri

BASSO PROFILO	ACQUISITIVI REALISTICI	ACQUISITIVI ESPLORATIVI
Scarse risorse economiche e culturali	Poche risorse economiche	Ricchezza di risorse economiche e culturali
Diffuso insuccesso scolastico	Riuscita scolastica in genere buona (assenza di ripetenze)	Buona riuscita scolastica, forte investimento nell'istruzione come realizzazione di sé
Frequenti esperienze lavorative. Orientamento al lavoro operaio	Bisogno di emancipazione attraverso il lavoro	Desiderio di andare all'università e di conseguire livelli professionali alti
Poche aspirazioni e molte difficoltà	Investimento nel lavoro e nelle relazioni	Esplorativo, aperto a molte possibilità
Forse rientrerebbe nel proprio paese d'origine	Progetto di stabilizzazione in Italia	Andrebbe anche in un altro Paese

Lo svantaggio per i giovani che entrano nel mondo del lavoro

I Giovani perdono il lavoro più facilmente degli adulti (il 50% dei disoccupati è un giovane)

Sono stati danneggiati soprattutto dalla crisi economica (-25% occupazione e +67% la disoccupazione giovanile dal 2007 al 2013)

Più facilmente degli adulti sono sottoccupati (30-40% dei disoccupati totali sono giovani)

Il 25% dei giovani italiani neolaureati a 3 anni dal conseguimento del titolo di studio è sottoinquadato

Lo svantaggio per i giovani che entrano nel mondo del lavoro

I Giovani italiani sono occupati in minori misura rispetto a quelli degli altri paesi europei (40,2% Italia, 54,5% UE28)

Gli occupati 15-34 anni sono diminuiti più velocemente in Italia (-10,2pt.% Italia e -4,3 pt % UE28)

Molti giovani italiani sono NEET 19,2% (8,3 punti % in più del Regno Unito)

I laureati italiani 20-34 anni hanno minore possibilità di trovare lavoro (48,3% Italia e 75,4% UE)

CITTADINANZA	NEET (Giovani 15-29 Not in Employment, Education and Training)			
	V.A. NEET	% su pop.attiva	% MASCHI	% FEMMINE
ITALIANI	2.049.561	3,7	50,3	49,7
UE	106.657	7,1	35,7	64,3
EXTRA UE	278.521	7,8	32,7	67,3
di cui: Albania	58.968	9,7	28,1	71,9
Marocco	45.150	9,9	36,8	63,2
Bangladesh	13.068	11,5	14,3	85,7
India	11.823	7,2	23,2	76,8
Moldavia	11.289	6,3	29,6	70,4
Ucraina	11.027	4,8	27,5	72,5
Filippine	8.065	3,8	35,5	64,5
Ecuador	7.912	6,0	55,8	44,2
Tunisia	7.906	8,6	52,8	47,2
Egitto	7.709	10,5	37,0	63,0
Pakistan	7.521	9,6	29,1	70,9
Sri Lanka	6.697	7,0	27,2	72,8
Cina	6.428	4,5	41,5	58,5

Le difficoltà di accesso al MdL dei giovani stranieri

Portatori di un doppio svantaggio come giovani e come stranieri (i livelli di disoccupazione sono più alti);

Presentano difficoltà specifiche:

- minore successo scolastico;
- avviamento al lavoro più precoce;
- segregazione lavorativa (nella fascia d'età 15 -19 anni);
- svantaggio del capitale familiare;
- svantaggio culturale - sociale.

Le difficoltà di accesso al MdL dei giovani stranieri

Il CONSIGLIO D'EUROPA nel documento:
“Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi e degli stati membri sulla partecipazione e inclusione sociale dei giovani provenienti da un contesto migratorio” 2012/C393/05,

RACCOMANDA:

- miglioramento efficacia dei sistemi di istruzione;
- potenziamento dell'occupabilità dei giovani;
- facilitazione della transizione al MdL dei giovani.